

Psicologia Scolastica

In questi ultimi anni la Psicologia ha guardato alla Scuola con rinnovato e crescente interesse: sono stati pubblicati libri, riviste e presentati numerosi disegni di legge in parlamento (NN° 2967, 2888, 3345, 3620, 3866).

L'Italia, nonostante ciò, resta tra i paesi della comunità europea l'unico a non aver riconosciuto la figura dello psicologo scolastico. Ma chi è lo psicologo scolastico? Quali sono le sue competenze? Come s'inserisce nell'istituzione scuola?

Per comprendere meglio il ruolo e le funzioni dello psicologo nella scuola basti pensare ai recenti fatti di cronaca in cui ragazzi adolescenti di fronte all'insuccesso hanno pensato al suicidio come unica via di uscita. Questi, come altri casi meno noti, hanno evidenziato ancora di più la necessità di una scuola che si faccia promotrice dello sviluppo della personalità dei suoi allievi, stimolando le loro potenzialità e non sia solo luogo di trasmissione dei saperi.

Dalla psicologia la scuola può trarre un ventaglio di strumenti e di risorse necessari ad assolvere a questo suo nuovo compito; affinché vi sia collaborazione tra psicologi e scuola è necessario, però, che venga superata l'ottica "medicalizzante" che delega agli psicologi i casi singoli ovvero i casi disperati, i bambini o ragazzi problematici, per intervenire invece sull'intero gruppo classe affinché venga garantito lo sviluppo formativo di tutti gli allievi.

Lo psicologo nella scuola può offrire attività di *informazione*, *prevenzione* e *consulenza psicologica* rivolta ad insegnanti, allievi e genitori. Lo psicologo collabora con gli insegnanti affinché l'allievo sviluppi la motivazione necessaria allo studio, impari a reagire bene agli insuccessi e infine a far sì che l'alunno sviluppi un atteggiamento di fiducia in sé stesso per sfruttare al meglio le sue potenzialità e risorse.

Un altro compito importante dello psicologo è quello della mediazione tra scuola e famiglia affinché tra queste due istituzioni non vi sia competizione ma collaborazione condividendo l'obiettivo comune di sviluppare la personalità dei ragazzi. Non essendo stato ancora approvato un disegno di legge che riconosca la figura dello psicologo scolastico la scuola si è servita sino ad oggi dello

psicologo delle ASL mantenendo però l'ottica di delega dei casi difficili; tuttavia con la Legge N° 59 del 15/03/'97 nota come Legge Bassanini si conferisce alla scuola autonomia non solo didattica ed organizzativa ma anche amministrativa: questo apre le porte alla psicologia in quanto anche i singoli professionisti possono presentare alle scuole un loro progetto.

Quella che si propone oggi è la figura di uno psicologo che lavori per la scuola e che lavori in equipe composta dal gruppo docenti, dal dirigente, dalle famiglie; una figura professionale che non si occupi più del singolo caso ma attui interventi che coinvolgano tutti gli attori del sistema scolastico con il condiviso obiettivo di promuovere nella scuola un clima sociale di interazione che motivi all'apprendimento e riduca la dispersione scolastica, prevenga il disagio per la promozione della psicologia del benessere.

Dott.ssa Anna Vinci e la dott.ssa Flora D'Aloia